

PROMETHEUS

I ragazzi del Classico e del Linguistico

Eleonora Amanze
Sara Angeletti
Cesare Balestrini
Arianna Camoni
Benedetta Caponi
Francesco Caranti
Simona Del Medico
Rachele Gennaro
Maddalena Giunta
Rui Xe Lu
Marta Notti
Hazal Ongul

Emilia Podurgiel
Matteo Polimanti
Elisa Re
Angelica Nicole Ricca
Leyli Sadeghi
Francesco Santarelli
Eva Scuppa
Leonardo Sperandini
Aurora Tartarelli
Gabriel Young
Scarlett Young
Maria Athena Zeicu

Regia

Francesco Faccioli

Referente del progetto

Fabio Macedoni

Hanno collaborato

Margherita Apolloni, Sylvie Bartoloni, Roberta Consoli,
Beatriz Dezi Turmo, Benito Leonori, Barbara Menicucci,
Sarah Nittoli, Michela Paoloni, Scilla Sticchi.

Accoglienza e logistica

Compagnia Teatrale Fabiano Valenti



LICEO
CLASSICO
LINGUISTICO
LEOPARDI
MACERATA



LICEO CLASSICO LINGUISTICO
LEOPARDI MACERATA

PROMETHEUS

PER FARLA FINITA COL GIUDIZIO

conoscenza e libertà in atto unico
attraverso 2000 anni di mito
da Eschilo a Pavese

testo a cura degli attori
assemblaggio di Francesco Faccioli

Regia di Francesco Faccioli



Teatro Lauro Rossi/ 27 aprile 2019/ ore 21.30

Non solo in risposta alle sollecitazioni del Ministero a svolgere attività teatrale a scuola, ma anche per vocazione e tradizione, al Liceo Leopardi si fa teatro, perché il teatro è il luogo della scoperta e della possibilità, lo spazio in cui fantasia e creatività possono esprimersi liberamente; perché il teatro e l'educazione sono due realtà che possiedono finalità comuni, lo sviluppo dell'immaginazione e della comunicazione; perché il teatro, che è insieme percorso individuale e lavoro di gruppo, è l'occasione per la conquista di sé e per la costruzione di relazioni positive.

Il progetto teatrale è giunto alla sua quarta annualità ed ha continuato sulla strada scelta: è un teatro in lingua, sia quelle antiche che quelle moderne: inglese, francese, spagnolo, tedesco e cinese, oltre all'italiano, al latino ed al greco. Inoltre il copione definitivo scaturisce sempre da una ricerca dei ragazzi, su un tema scelto di un classico: nella fattispecie *PROMETHEUS* prende lo spunto e le mosse dall'opera di Eschilo ed attraversa 2000 anni di mito fino a Pavese; il testo, però, è curato (ed anche talora scritto) dagli attori ed è assemblato dall'operatore teatrale.

Il valore del teatro non risiede soltanto nell'allestimento dello spettacolo, come prodotto finale, ma nel processo di maturazione personale e culturale, attraverso il quale gli studenti scoprono e condividono valori, interagiscono con i coetanei e con gli adulti, sentono gli altri, anche se diversi, come una risorsa.

Il Dirigente scolastico
Prof.ssa Annamaria Marcantonelli

PROMETHEUS porta avanti un viaggio nel teatro classico che è partito con Antigone di Sofocle, passando per le Troiane di Euripide. Questa è stata la volta del *Prometeo incatenato* di Eschilo. Ogni volta il testo classico è stato un punto di partenza per esplorare i mille rivoli che da esso sono nati o che ad esso arrivano. Un'occasione per esplorare grandi temi e antiche domande. Questa volta il viaggio con Prometeo ci ha portato ad esplorare il tema della conoscenza e della libertà. Anche questa volta è stato un viaggio nel tempo, nello spazio e nell'animo di ciascuno di noi.

I classici hanno sempre nuove parole da sussurrarci all'orecchio e noi ancora una volta li abbiamo ascoltati. C'è una battuta del nostro spettacolo che più di ogni altra ne può sintetizzare il senso e la natura: "Dovremmo tutti farci sempre domande, cercare di capire con la nostra testa. Cercare di sapere, conoscere e non solo giudicare. La libertà non si conquista con le bombe e le rivoluzioni, ma con la conoscenza. È la conoscenza la vera fonte della libertà. Ed è per questo che ti ho portato qui e voglio raccontarti una storia". Ed è quello che noi tenteremo di fare, stasera.

Francesco Faccioli

"Che cos'è la vittoria se non pietà che si fa gesto?"

Quest'anno il TaS (Progetto Teatro a Scuola) del liceo ha deciso di proporvi un inno alla più indomita libertà, una fiera celebrazione del sapere umano e della sua più seducente precarietà. La nostra rilettura del "Prometeo incatenato" eschileo vuole cogliere la figura del celebre titano in tutta la sua torbida complessità, conciliando fra di loro le varie interpretazioni che letterati di ogni secolo ne hanno dato.

Prometeo è per noi tutti il martire della libertà e della conoscenza che, incurante di ogni limite o legge divina, sacrifica la propria carne in nome di un sapere comune e, in quanto tale, rivoluzionario. Il suo gesto d'amore è infatti la pretesa d'una ribellione immediata e assoluta, che innesti la scintilla del sapere nel gelido cuore d'ogni essere umano. Orgogliosamente sacrilego, immola sé stesso per alimentare la fiamma del progresso, avversata da un cieco e spietato volere divino.

Un dramma, il suo, eterno e universale, che ogni volta ci ricorda che la libertà ha un prezzo, che per essere liberi dalle catene di mille soprusi e sofferenze occorre prima subire su di sé gli stessi soprusi, le stesse sofferenze, e capirne l'ingiustizia, l'infinita crudeltà. Il martire della conoscenza ci insegna così a celebrare ed onorare sempre il dolore che essa stessa pretende ed a coltivare con fiera saggezza il suo occulto misterioso fascino, senza il quale la vita dell'uomo sarebbe priva di senso, "un impasto opaco senza disegno".

Matteo Polimanti